

SGARBI SU LA7 DENUNCIA SCEMPI EDILIZI A PESCARA

Nei giorni scorsi Vittorio Sgarbi è venuto a Pescara per realizzare un servizio televisivo sulla nostra città che è andato in onda su La7 nel corso della trasmissione *L'aria che tira* (è possibile rivederlo sul sito: <http://www.la7.it/laria-che-tira/video/com%E2%80%99%C3%A8-stato-distrutto-il-lungomare-di-pescara-27-06-2014-133973>).

Nel servizio dall'eloquente titolo "**Come è stato distrutto il lungomare di Pescara**" Sgarbi ha mostrato una serie di scempi edilizi nella zona della Pineta, peraltro sottoposta a plurimi vincoli: PRG Art. 31 sottozona B1 Conservazione – demolizione con fedele ricostruzione - , Piano Paesaggistico Regionale: ex Legge 1497 del 26/06/1939 "Zona dichiarata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela paesistica". DM del 13/05/1965, che rappresentano ovviamente soltanto una parte dello scempio edilizio che ha caratterizzato la nostra città negli ultimi decenni e che soltanto in pochi abbiamo contrastato.

Sgarbi ha espresso giudizi e indicazioni sulla nostra città in perfetta sintonia con le battaglie che come ambientalisti abbiamo condotto per anni sulle questioni urbanistiche.

Tutte cose che abbiamo denunciato per anni venendo accusati di essere contro lo sviluppo, l'impresa, l'occupazione, mentre semplicemente abbiamo cercato di tutelare beni comuni come il patrimonio storico-architettonico, la memoria, il paesaggio, la vista mare, la qualità urbana, il concetto di legalità.

Il servizio si apre mostrando come si sta realizzando nella Pineta in Viale Primo Vere 13 al posto di un villino degli anni '30 ad un piano, una palazzina a tre piani con seminterrato e con tetto "*a guscio*" (alleghiamo foto n. 1) proprio a ridosso della spiaggia. Si tratta di un intervento autorizzato con uno sciagurato permesso edilizio del 2003 contro il quale è stata intrapresa una battaglia legale – tre processi penali dal 2003 in poi - purtroppo senza ottenere finora lo stop definitivo dei lavori.

Un intervento e un'autorizzazione edilizia che derivano da una logica – quella contestata giustamente da Sgarbi – che ha portato nel corso degli ultimi due decenni alla sostituzione di numerosi villini o edifici della zona con palazzine di peraltro assai dubbio gusto architettonico, senza nessun controllo da parte degli organi amministrativi preposti, anzi con un elevato grado di tolleranza e assuefazione: "*così fan tutti*".

Appare incomprensibile che il Comune di Pescara faccia procedere un intervento di questo genere come se nulla fosse lasciando i privati cittadini da soli, e con mille ostacoli, insieme alle associazioni a doversi battere per la tutela ricorrendo in giudizio con estenuanti tempi giuridici.

Nel servizio Sgarbi lamenta che persino laddove i tribunali si sono già espressi con sentenze passate in giudicato, come nel caso dello stabilimento Les Paillottes adiacente al villino Marino-Cipollone (foto n. 2) e dello scheletro edilizio denominato Palazzo Michelangelo (foto n. 3) sulla riviera nord a 7 piani sorto dalla demolizione di una villa anni '40 a 2 piani, non si è ancora inspiegabilmente proceduto all'abbattimento degli abusi.

Altri casi evidenti: la ristrutturazione dell'ex albergo in Via Primo Vere 48, adiacente al villino Spatocco, con cambio di destinazione d'uso e l'aumento di 2 piani oltre la volumetria (foto n. 4), la ristrutturazione del villino denominato Forcella (foto n. 5) ad un piano ad una struttura a tre piani (riviera nord-angolo via Ragazzi del'99); inoltre lasciati volutamente al degrado totale Villino Clemente (foto n. 6) adiacente all'Hotel Maja (riviera nord) e Villino Maria Teresa (foto n. 7) in Via Primo Vere.

Per quanto sopra si invita l'Amministrazione comunale, recentemente insediatasi, ad intervenire immediatamente per bloccare i lavori di completamento della palazzina di viale Primo Vere 13 e nel contempo a predisporre le necessarie procedure per l'abbattimento delle costruzioni abusive, che costituiscono l'emblema delle violazioni non solo delle leggi, ma anche del buongusto, con cui si è operato sinora in questa città.

Ci chiediamo "*Cui prodest?*"

A chi giova tutto ciò ?

Anita Boccuccia, Ville e palazzi dannunziani

Domenico Valente, Italia Nostra

Andrea Iezzi, Comitato abruzzese del Paesaggio

Loredana Di Paola, WWF

Maurizio Acerbo, PRC

Edvige Ricci, MilaDonnaAmbiente

Giancarlo Odoardi, FiabPescaraBici

Giovanni Damiani, Ecoistituto Abruzzo